Anno XXIV. Venerdì 27 Gennaio 1871 N. 22

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 21 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che stabilisce a 60 centesimi per tonnellata la tariffa della mercede dovuta ai facchini del porto di Genova per il carico e lo scarico delle merci.

Una disposizione nel personale del Commissariato di marina.

Decreto ministeriale che determina come segue l' interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno nella Cassa dei depositi e prestiti del 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1871;

Nella ragione del 5 0[0 per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e pubblici stabilimenti;

Nella ragione del 5 per cento pei depositi per premio di assoldamento e per surrogazione nell' armata di mare;

Nella ragione del 4 per cento per i depositi di cauzione di contabili, di impresari, affittuari e simili;

Nella ragione del 3 per cento per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

L' interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all' articolo precedente, è fissato nella ragione del 6 per cento.

— E quella del 22 conteneva:

R. decreto che approva la tabella annessa al decreto stesso, che contiene i comuni isolati ed i consorzi nella provincia di Roma per l' applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile.

R. decreto col quale, per l' applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile nella provincia di Roma, il periodo per fare le dichiarazioni decorrerà dal 1° al 31 marzo 1871.

R. decreto che fissa le epoche e i termini alle operazioni per l' applicazione nella provincia di Roma dell' imposta su la ricchezza mobile.

R. decreto che autorizza la società di Credito anonima, denominata Cassa di sconto Camogliese, avente sede in Camogli.

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 23 genn. — Pres. Torrearsa

Aperta la seduta, *Lanza* dichiara che il Governo non può accettare l' emendamento introdotto dall' ufficio centrale all' art. 2.° Egli accetta gli altri emendamenti salvo lievi modificazioni.

Audifredi parla in favore del progetto di legge e si dichiara contrario alle modificazioni introdotte dall' ufficio centrale. Egli trova che far dipendere dalle garanzie che verranno elargite al Pontefice la votazione della legge sul trasferimento della capitale, sarebbe un grave errore, tanto più che egli ha fiducia che il Parlamento voterà senza veruna difficoltà il progetto di legge che sulle garanzie stesse ha presentato il Governo.

Linati si dichiara contrario al progetto di legge. Accenna alle numerose difficoltà che si incontreranno una volta che il potere civile si troverà a Roma di fronte al potere religioso.

Aggiunge che, entrando in Roma, si violarono apertamente i patti solennemente stipulati con la Francia, e si agì slealmente contro di essa profittando delle disgrazie che attualmente l' aggravano.

Lanza protesta, e ricorda come l' Italia notificò al Governo francese il passo che stava per compiere a Roma e ne ebbe incoraggiamento. Anche Scialoia protesta contro le parole di Linati.

Jacini parla del trasporto della capitale dal punto tecnico e politico.

Osserva che lasciamo una città la quale offre tutti i vantaggi e tutte le qualità che possono desiderarsi per una grande capitale, per tradurre la sede del Governo là dove di tali buone condizioni niuna se ne trova nè politicamente nè militarmente, mentre inoltre si avrà un danno nella influenza che eserciteranno su Roma le provincie meridionali.

Osserva che andiamo, quando le nostre finanze sono in istato disastroso, a sobbarcarci ad una enorme spesa per il trasporto della capitale.

Combatte ciò che egli chiama il dogma politico introdotto in Italia, che Roma debba essere la capitale d' Italia.

Dice che Roma capitale è un' idea da antiquarii piuttosto che da liberali. Conclude dichiarando che al punto in cui sono le cose, l' unico partito che gli rimane per agire secondo le sue profonde convinzioni, si è quello di dare il voto contrario alla legge.

Amari (*della Commissione*) con dotte considerazioni sostiene non essere necessario subordinare il trasporto alla sanzione della legge sulle guarentigie siccome proponeva la maggioranza della Commissione. Gli sembra sconveniente e pieno di pericoli il differire un fatto che da 12 anni in qua fu nell' animo di tutta la nazione, un fatto il cui ritardo fatalmente necessario cagionò lacrimevoli casi.

Dichiara che il differimento parrebbe ora esitazione ai nemici d'Italia e dappocaggine agli amici.

Conclude dichiarando che nel presente caso la questione è tutta materiale, e poichè il Ministero l' ha studiata e propone il 30 giugno, egli ci fa plauso e accetta.

S. Martino dichiara che non intendeva di prendere la parola, ma non potè trattenersi dal rispondere alle parole proferite dal senatore Linati. Respinge quelle dichiarazioni ed è lieto d' avere udito dal Presidente del Consiglio che l' Italia che deve tanto alla Francia, operava d' accordo con essa nel passo decisivo che fece verso Roma e che l' Italia stessa nulla ha da rimproverarsi.

Combatte le idee dell' on. Jacini. Non teme della eccessiva influenza delle provincie meridionali una volta il Governo a Roma. Dice che tutti i partiti furono sempre concordi a che Roma divenisse capitale d' Italia.

Dubita sulla efficacia delle garanzie dappoichè il mondo cattolico non crederà che le garanzie sancite da questo Governo e da questo Parlamento saranno rispettate dai successivi Parlamenti e Ministeri. Stabilisce che il progetto di legge relativo al trasporto della capitale non deve avere relazione coll'altro sulle guarentigie, e conclude in conseguenza che egli è disposto ad appoggiare il disegno di legge tale quale venne presentato dal Ministero.

Camera dei Deputati

Tornata del 23 genn. — Pres. Biancheri

È in discussione il progetto di legge per le guarentigie al Papa.

Crispi propone si rimandi la discussione per attendere che il Senato abbia votato per la legge del trasferimento.

Lazzaro appoggia tale proposta.

Lanza e *Bonfadini* la combattono.

L' incidente non ha seguito avendo dichiarato il *presidente* non esservi altro all' ordine del giorno.

La discussione generale è aperta.

Toscanelli fa un lungo discorso contro il progetto di legge. Dice non esservi alcun periodo storico in cui la potestà temporale abbia stabilita la sua completa separazione dall'autorità spirituale, e cita l' Inghilterra, la Germania, la Turchia e la Russia. Risale alle origini della Chiesa di cui fa una storia *per uso proprio*.

L' Europa non avendo ancora sancito il nostro ingresso in Roma, crede ce ne possano derivare seri imbarazzi. Per ora c'è la guerra e non si pensa a noi; ma dopo?

Crede che la legge proposta non contenterà alcuno e che sarà difficilissimo determinare gli atti che entreranno nella giurisdizione religiosa. Nessuna guarentigia è concessa alla proclamazione dei *dogmi*. Gli par di vedere quei due amici che volevano coprirsi con un solo pastrano, e mentre uno si copriva scoprivasi l'altro. Così sarà dello Stato e della Chiesa.

L'on. Sella ci ha portati alla sommità d'un monte intorno la cui stanno un' abisso, una voraggine, un burrone, un precipizio, e un solo rifugio in distanza che con un pò di forza e di coraggio si potrebbe raggiungere.

Queste cinque uscite rappresentano cinque politiche: tre pessime, una passabile ed una eccellente.

Una di tali politiche spinge fino alla creazione d' una Chiesa nazionale; la seconda è per la libertà della Chiesa, ma una libertà di diritto e non di fatto.

La terza è quella di applicare le leggi giurisdizionali a favore dello Stato, e questa sarebbe anche pessima perchè ci tirerebbe addosso tutta l'Europa; la quarta è il progetto del Ministero.

L'ultima sarebbe quella da lui propugnata, di fare cioè di Roma la capitale del mondo cattolico.

Noi che così pensiamo, egli dice, siamo una pattuglia nella Camera ma un esercito fuori; mentre voi siete un'esercito qui e una pattuglia fuori.

Conclude domandando alla Camera la rejezione del progetto ministeriale non solo, ma anche di quello pel trasferimento se il Senato lo rinvierà alla Camera.

Del-Zio risponde a Toscanelli svolgendo una serie di considerazioni intorno alla Chiesa ed all'avvenire del cristianesimo, non che all'influenza che su di ciò avranno la cessazione del temporale ed il trasporto della capitale. (*La Camera si spopola*).

Conclude dichiarando che dal progetto di legge che ora si discute non potranno nascere nè per la Chiesa nè per lo Stato i pericoli da taluno temuti.

La seduta è levata alle ore 6 1½.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dicesi che alla direzione generale dell'Economato presso il ministero d'agricoltura e commercio sia stato affidato il servizio relativo al trasporto a Roma del materiale e del personale delle amministrazioni centrali dello Stato. (*Diritto*)

— Corre voce, dice la *Nazione*, che il governo sia in trattative per la concessione di una ferrovia pubblica dalla città di Carrara alle sue inesauribili e celebrate cave di marmo.

— Sappiamo che venne adottata la risoluzione di abolire le manifatture interne nei corpi dell'esercito, lasciando ai comandanti facoltà di rivolgersi pei contratti all'industria privata.

Sappiamo pure che questa misura, ove non sorgano gravi lagnanze ed ostacoli, sarà introdotta gradatamente. — Così la *Gazzetta di Torino*.

ROMA 26 — Leggesi nella *Libertà*:

Annunziamo col più vivo rammarico che le acque del Tevere sono in vari punti delle circostanti campagne straordinariamente ingrossate.

Da Monte S. Giovanni è giunto un dispaccio che annunzia esservi grandissima piena; da Orte, un altro dispaccio annunzia che il fiume è cresciuto due metri. A Roma per ora non havvi pericolo imminente; tuttavia sappiamo che la Giunta municipale ha già preso e va prendendo le opportune disposizioni perchè la città non sia colta all'improvviso.

È bene ad ogni modo che anche la popolazione dei quartieri più bassi stia in guardia, e rammenti il proverbio: uomo avvisato è mezzo salvato.

— Ieri fu sequestrato in Roma il giornale *La Capitale* per un articolo biografico di Pio IX.

— La serata di gala al teatro Apollo ha avuto luogo giovedì, 26, sera. (*Nuova Roma*)

— S. A. R. la principessa Margherita ha intanto ricevuto ieri mattina le sue dame di palazzo e i suoi gentiluomini di Corte.

— Il principe Umberto si è recato ieri mattina a far visita al generale Lamarmora e al principe Doria. (*Libertà*)

NOTIZIE ESTERE

— Nell'*Allgemeine Zeitung* leggiamo i seguenti dispacci:

Monaco, 23. — La *Corrispondenza Hoffmann* annunzia che i sindaci della Baviera hanno già ricevuto ordine di preparare le liste per le elezioni generali al Parlamento Germanico, che verranno aperte al 3 di febbraio.

Lilla, 22. — La maggior parte dell'esercito francese del Nord ritornò qui. Il 23° corpo, composto quasi tutto di guardie mobili è in uno stato miserabile; il 22° corpo è in migliori condizioni. Il generale Dubessod ferito fu portato qui. Gambetta è giunto qui alle 2 pomeridiane. Egli tenne un discorso al popolo, in cui promise resistenza fino all'estremo, ed ammonì di guardarsi da coloro, i quali per parziali sconfitte vorrebbero a qualunque costo fosse fatta la pace. Protestò contro l'accusa ch'egli eserciti la dittatura; dichiarò che avrebbe fatto il suo dovere e combattuto per l'unità e per la rivoluzione francese.

Berlino, 22. — In Amburgo e Brema, in seguito alla lettera del Re, colla quale accettava il titolo imperiale, le città si imbandierarono e furono tirati 101 colpi di cannone.

Lilla, 22. — L'*Echo du Nord* scrive:

« L'umanità emette una voce più alta che non l'egoismo; il nostro onore è intatto. La conferenza di Londra offre al nostro plenipotenziario di presentare all'imperatore di Germania o la spada o l'ulivo. Noi dobbiamo profittare di questa occasione: umanità e saggezza lo esigono. » Similmente si esprime il *Mémorial de Lille*, e dice che Favre nel recarsi a Londra toccherà Lilla.

— Si ha da Londra che nella prima seduta della Conferenza i rappresentanti della Turchia, della Russia, della Germania, dell'Austria e dell'Italia hanno fatto inserire nel protocollo la dichiarazione che queste potenze desiderano vivamente che la pace sia conservata in Oriente.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 13 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

(Continuaz. vedi N. 21)

3. *Transazione coll' Amministrazione del Monte di Pietà relativa al debito dell' Arcispedale.*

Conseguentemente a quanto ebbe a deliberare questo Consiglio nella sua seduta delli 11 Marzo u. s. in ordine alla vertenza esistente fra questo Municipio e l'Amministrazione del Sacro Monte di Pietà pel pagamento d'interessi chiesto da quest'ultima in via giudiziale, la Giunta delegò a trattare un amichevole accordo il sig. Assessore conte avv. Carlo Giustiniani il quale gentilmente accettò l'incarico.

Lo stesso sig. Assessore pertanto diede opera immediatamente con quella premura ed avvedutezza che veramente lo distingue onde addivenire ad un conveniente accordo.

Il risultato delle trattative è stato il seguente:

L'Amministrazione del Monte di Pietà ridurrebbe le Lire 6371. 60 chieste colla citazione 22 Febbraio u. s. ad It. Lire 3000 pagabili in tre anni decorribili dal giorno della transazione in rate eguali senza interesse alcuno.

Per quanto la Giunta sia persuasa che al Municipio non manchino mezzi per sostenersi in giudizio contro le pretese del Sacro Monte di Pietà; nondimeno, sia per evitare la sconvenienza di un litigio fra i due Corpi morali, sia per l'incertezza che presenta sempre un giudizio, crede torni opportuno accettare l'amichevole accordo sulle basi sopraindicate.

I Consiglieri Mazzucchi e Sani si mostrerebbero in massima contrari a qualunque transazione perchè ove non esiste un diritto, una pubblica Amministrazione per sola convenienza non devesi prestare a pagamento.

Riflette però il Consigliere Gattelli che la transazione in massima fu ammessa colla deliberazione 11 Marzo u. s. che servì di base alla Giunta nelle sue trattative, per cui oggi non rimane che la questione del più o meno da accordarsi a titolo di transazione.

Siccome poi ha udito che per questo titolo la Giunta ha offerto un terzo della somma reclamata dal Monte di Pietà, il quale non vuol transigere se non per la metà della medesima, così propone che il Consiglio autorizzi la transazione mediante il pagamento del terzo già offerto.

Posta a voti la proposta Gattelli viene accolta con voti favorevoli 13. Si astengono i Consiglieri Ferriani e Mazzucchi.

4. *Sanzione per la vendita della possessione Bisa.*

Dopo che il Consiglio nella sua tornata 11 Marzo p. p. ebbe deliberata la rescissione del contratto di vendita della possessione Bisa di ragione dell'Università degli studi al sig. conte Enzo Aventi e autorizzata la Giunta alla vendita della medesima, la Giunta stessa fu sollecita di aprirne l'incanto.

Per ben due volte però gli esperimenti riuscirono deserti. Allora trovò dell'interesse di trattare la vendita per licitazione privata, e sulle basi di una recente perizia del sig. ing. Sani, che ne portava il valore a L. 42791. 15 ha creduto di poter accettare la proposta che le è stata fatta dalli signori Antonio e Valfango fratelli Faggioli alle condizioni che seguono:

1. Prezzo It. Lire 45000 vale a dire Lire 2208. 85 in più del prezzo di perizia, pagabile per una quarta parte all'atto della stipulazione, gli altri tre quarti entro dieci anni.
2. Frutto compensativo 6 per 100 franco da ogni tassa.
3. Spese di stipulazione a tutto carico del compratore.

Questo contratto che per ogni riguardo è vantaggiosissimo all'Amministrazione Universitaria vuol essere sanzionato dal Consiglio onde sia stipulato nelle forme di legge.

Si avverte poi che in attesa di questo atto, fu infrattanto alli signori Faggioli dato possesso della possessione non già quali compratori definitivi, ma come semplici detentori del fondo per l'anno rurale in corso stabilendo la corrisposta in ragione dell'interesse del 6 per 100 sul prezzo convenuto per la vendita, vale a dire di Lire 2700.

Infine la Giunta si compiace informare il Consiglio di aver potuto assicurare i tre anni di reddito precedenti 1867-68-69 determinato in ragione di Lire 7 per ogni staio di superficie dedotte le prediali, e ciò mediante cessione al Municipio di tanta parte del credito spettante al sullodato sig. conte Enzo e di lui madre nella graduatoria del prezzo degli stabili alienati in pregiudizio del di lui padre, il quale credito fu già per sentenza utilmente graduato.

Alla relazione della Giunta l'Assessore Giustiniani che condusse a termine le trattative fa seguire alcune spiegazioni.

Il Consigliere Novi sviluppa i vantaggi del contratto proposto, specialmente al confronto di quello che già il Consiglio aveva autorizzato in contesto del conte Aventi e che da questi non fu mantenuto.

Il Consigliere Ferriani vorrebbe che in ogni evento il residuo prezzo non potesse dai Faggioli pagarsi in Cartelle, e che fosse aggiunto un patto analogo.

Questa proposta però non viene accolta ed invece all'unanimità viene approvato il contratto coi Faggioli quale fu stabilito dalla Giunta.

Il Consiglio raccomanda però che si abbrevino possibilmente i termini assegnati al pagamento del residuo prezzo, ed il Consigliere Novi che si tengano in cassa o in conto apparte le Lire 11000 a conto prezzo da riscuotersi all'atto della stipulazione quando non riesca di prontamente investirle a beneficio del patrimonio Universitario.

(*continua*)

CRONACA LOCALE

Avviso agli elettori. — Per facilitare agli elettori amministrativi l'adempimento del loro dovere, li avvertiamo che il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali per essere ammessi alla votazione di dopo dimani si rilascia dall'Ufficio di Stato Civile, cui dovranno essi perciò rivolgersi per ritirarlo.

La Provincia, giornale che avevamo ragione di credere bene informato, ci ha fatto scrivere ieri che il Comitato elettorale riuscito in seguito alla votazione che ebbe luogo nell'adunanza del 24 corrente era composto dei sigg. Aventi conte Antonio — Bergami dott. Gustavo — Bozzoli Luigi — Cavalieri Giuseppe di Pacifico — Di-Bagno march. Alessandro — Fano Emilio — Ferraresi dott. Eugenio — Fiorani avv. Filippo — Galli Gio. Battista — Grossi Cleto — Mayr Scipione — Roveroni Tommaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Vitali Isaia, essendo questi i nomi che tra gli altri ottennero i maggiori suffragi.

Ma il diario ufficiale delle presenti parziali elezioni amministrative non era nemmeno esso bene informato di quanto s'affrettava a scrivere, giacchè da un Manifesto che oggi si è compiaciuto mandarci il vero Comitato rileviamo esserne i componenti li signori Aventi Antonio — Bergami Gustavo — Bozzoli Luigi — Galli Gio. Battista — Fano Emilio — Ferrarini Giulio Cesare — Lolli Francesco — Rizzoni Napoleone — Roveroni Tommaso — Scutellari Giorgio — Vitali Isaia; e quindi noi, lo confessiamo, abbiamo fatto male a correr troppo la fede di quel giornale, vedendoci oggi costretti a fare anche per lui, che non la ha fatto finora, la necessaria rettificazione sopra questo punto di storia elettorale.

Non ogni male però viene per nuocere, dice un antico adagio, e noi dall'errore in corso ne trarremo intanto un avviso ed una lezione onde castigare la nostra fede per l'avvenire.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — In questi giorni alla Mostra apertasi, come è noto, nel civico Atenèo per cura del Circolo artistico sono stati spediti due Quadri ad olio rappresentanti la *Villa di Piazzola* nel Padovano, eseguiti dal sig. *Vito Cavicchi*, per commissione fattagli dal signor conte Luigi Camerini di Padova.

Sappiamo che questi due dipinti rimarranno esposti fino al giorno di Lunedì 30 corrente.

Ciò serva d'avviso per gli amatori delle Arti belle.

Al Teatro Comunale ieri sera è andato in scena la second' opera della stagione UN BALLO IN MASCHERA dell'illustre maestro Verdi.

L'esito di questa prima rappresentazione è stato soddisfacente, e ciò si deve principalmente alla prima donna soprano assoluto, signora *Clementina Noel-Guidi*, la quale si ebbe le maggiori ovazioni e primari onori dal numerosissimo pubblico. Essa infatti possiede una voce simpatica, pastosa ed estesa, ha un ottimo metodo di canto, buona espressione drammatica, insomma è una vera artista che tale più specialmente si rivelò nel 2.° atto ove ottenne fragorosi prolungati unanimi applausi.

Il tenore sig. Francesco Zucchi, sebbene indisposto in salute, fu degno compagno alla signora Noel-Guidi, e venne anch'esso applaudito più volte.

Il sig. Cesari Domenico, baritono cantò egregiamente la romanza dell'atto 3.° e condivise col distinto soprano e col tenore gli applausi nell'esecuzione dello stupendo terzetto del 2.° atto.

Dei due bassi sigg. Della-Torre e Bernasconi, della signora Monti (soprano) della signora Ferrari-Poccoleri (contralto), dell'orchestra, dei cori etc. etc. non possiamo parlare per quest' oggi, poichè il proto vuol mettere in macchina, e ci permette solo di aggiungere che stasera non vi sarà recita.

Varietà

Annuario Scientifico industriale. — Trattandosi di una pubblicazione che interessa in sì alto grado i cultori delle scienze e che ha per collaboratori i più eminenti scienziati d'Italia, siamo lieti di portare a notizia del pubblico che il mese venturo uscirà presso la casa Treves di Milano l'**Annuario Scientifico - Industriale,** diretto, dai signori *L. Trivellini e F. Grispigni* e di cui corre già il settimo anno. I professori SCHIAPARELLI e CELORIA vi tratteranno l'*Astronomia*; DENZA la *Meteorologia*; FERRINI la *Fisica*; SESTINI la *Chimica*; PIGORINI la *Paleoetnologia*; TARGIONI-TOZZETTI la *Zoologia*; ZANNETTI la *Botanica*; CACCIANIGA l'*Agraria*; MORIGGIA la *Medicina*; GRATTAROLA la *Geologia e Mineralogia*; COLOMBO la *Meccanica*; TREVELLINI l'*Ingegneria* e i *lavori pubblici*; GRISPIGNI le *Applicazioni industriali*; MALFATTI la *Geografia*; il luogotenente d'artiglieria A. CLAVARINO l'*Arte militare*; un ufficiale di marina la *Marina*; e CIPOLLETTI le *Varietà scientifiche*. In fine del volume, l'illustre Schiaparelli darà una relazione dell'ecclissi solare del 22 dicembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Berlino* 25. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che le nostre operazioni nella Francia settentrionale, in seguito dei movimenti dell'ala destra della nostra seconda armata sotto il granduca di Meklemburgo prenderanno presto un'estensione ed importanza maggiore.

L'*Agenzia Wolff* annunzia da Bruxelles:

Il conte Herisson che fu inviato al quartiere generale tedesco per domandare l'armistizio per 48 ore, avrebbe pure avuto la missione d'informarsi quale accoglienza incontrerebbe nel quartier generale tedesco la proposta relativa allo sgombero della capitale da parte delle truppe francesi.

Versailles 24. — Nella sortita del 19 dinnanzi a Parigi, le nostre perdite fra morti e feriti ed assenti, ascesero a 3 ufficiali e 616 soldati. Le perdite del nemico a circa 6000.

Si trovarono oltre 1000 morti, che il nemico lasciò dinnanzi alle nostre fronti.

Una parte dell'armata del sud occupò Doubs.

Granville 25. — Il generale Krenski occupò Longwy.

Bordeaux 25. — Bismark ricusò decisamente a Favre il salvacondotto. Fra le altre pretese adotte, Bismark obbietta che non esiste in Francia un Governo che possa partecipare alla Conferenza europea. La Prussia aveva promesso all'Inghilterra di dare questo salvacondotto, ma Bismark facendo tale promessa non aveva intenzione di mantenerla, voleva soltanto indurre le potenze ad accettare la Conferenza, alla quale non avrebbero acconsentito se si fosse preventivamente dichiarato che la Francia ne verrebbe esclusa. Bismark fece da prima in modo di ritardare che l'invito giungesse a Parigi, quindi ricusò di dare a Favre il salvacondotto promesso. Il Governo è lieto di questa situazione che si fa alla Francia, che considererà come non avvenuta ogni decisione della Conferenza recante modificazione ai trattati esistenti.

Monaco 26. — Assicurasi che comparirà prossimamente il proclama del re di Baviera al suo popolo.

Vienna 26. — La *Presse* ha da Berlino, che Favre intavolò ieri a Versailles trattative in nome del Governo di Parigi e del partito della pace, domandando che si lasciasse partire la guarnigione colle armi.

Bismark gli rispose chiedendo la resa di tutti i forti e della città, proponendo inoltre le condizioni accordate alla guarnigione di Metz.

Favre non essendo autorizzato ad accettare questi patti domandò la sospensione del bombardamento fino al suo ritorno da Parigi. Ciò gli venne ricusato.

A Parigi il partito della resistenza ad oltranza prese il sopravvento; vi comanda Vinoy. Anche Ducrot è dimissionario.

Versailles 25. — I rapporti ufficiali francesi fanno ascendere a oltre 100 mila uomini le forze francesi nella sortita del 19.

Le nostre perdite nella battaglia di S.t Quentin furono di 94 ufficiali è circa 3,000 soldati fra morti e feriti.

BORSA DI FIRENZE

	25				26			
Rendita italiana . .	57	35	57	30	57	40	57	35
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	25		26	
Oro	20	90	20	99
Londra (tre mesi) . . .	26	26	26	26
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	80	90	81	12
Obbligaz. Regia Tabacchi.	470	—	468	—
Azioni » »	672	—	674	—
Banca Nazionale. . . .	2410	—	2410	—
Azioni Meridionali . . .	326	50	326	75
Obbligazioni »	176	75	177	—
Buoni »	432	—	432	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	75	78	75

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che con sentenza in data di jeri il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Ricci Bartolomeo di questa Città, già negoziante in manifatture, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al 17, settembre u. s. ha delegato alla procedura relativa il Presidente sig. Avv. Giuseppe Dinelli, e nominati Sindaci provvisorii li sigg. Felice Bortoletti e Antonio Melandri: ha ordinato l'apposizione dei sigilli: ha fissato il giorno di lunedj 13 p. v. febbrajo alle ore 12 merid. e la sala delle udienze del Tribunale suddetto per la riunione dei creditori avanti il sig. Presidente onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi: ha infine dichiarato esecutiva la sentenza.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio.

Ferrara il 27 gennajo 1871.

AVV. GALLINA R. Cancel.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili **costituita ed autoriz. con R. D. 17 Febb. 1867.**

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d' Italia. A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni. A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane diviso in 10 Serie di un milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 L. cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

Consiglio d' Amministrazione. March. LUIGI NICOLINI, *Presidente* — Conte CARLO RUSCONI, Cons. di Stato, *Vice Pres.* — **Consiglieri** Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento — March. Francesco di Trentola, Proprietario — Cav. Felice Musitano, Prop. — Giuseppe Jandelli, Prop. — Raffaello Vestrini, Prop. — F. A. Wenner, Dirett. e prop. delle fabbr. di cotone in Salerno. — March. Carlo Brancia, Presid. del Trib. civile di Nap. — Cav. Domenico Paladini, Prop. — L. Modena, Neg. Eufranio Marchi, Ing. — Angiolo Gemmi, Ing. — Avv. Giovanni Puccini, Segret. del Consiglio — Cav. Dott. Oreste Ciampi, Cons. legale della Società.
DIRETTORE GENERALE: Avv. **Giov. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Monteserico, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.

4. Possessione Vallone delle ceneri, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia Tonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal Principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli azionisti che ha raggiunto il 15 0[0 nel primo anno — il 16 0[0 nel secondo — e finalmente il 17 1[2 0[0 nel terzo anno.

Nel 31 decembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta S. Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono, i quartieri di S. Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a' nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all' ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l' azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 25 0[0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente. — 2. Al 75 0[0 dei benefizi costatati dall' Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.
Vengono emesse a 250 lire ciascuna.
Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L. 20
Al riparto dei titoli	» 30
Due mesi dopo	» 75
Totale	L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: - a *Roma* alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, - a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. - a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, - a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 - a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 - a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. - a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos - a *Genova* presso M. A. Carrara - a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank - e a *Ginevra* presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871

a Torino presso i signori U. Geisser e Comp.
id. Carlo de Fernex.
Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, 4.
id. B. Testa e Comp.
id. Giustino B sio.
Venezia presso I. Henry Texeira de Mattos.
id. Ed. Leïs.
id. P. Tomich.
Milano presso Compagnoni Francesco.
id. Algier Canetta e C.
Roma presso la Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
id. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
id. Marignoli e Tommasini.
Genova presso A. Carrara.
Napoli presso Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Merid.
id. la Sede della Società, via Toledo, 348.
Verona presso i Fratelli Pincherli fu Donato.
id. Figli di Laud. Grego.
Livorno presso Moisè Levi di Vita.
Bologna presso Antonio Mazzetti e C.
id. Giuseppe Sacchetti.
Mantova presso L. D. Levi e C.
Piacenza presso Cella e Moy.
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.
Ferrara presso Cleto ed Efrem Grossi e Filippo Rigosi.
Trieste presso alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.